

Il Messaggero

Venerdì 7 marzo 2014

Al Bioparco



L'inaugurazione: il presidente della Fondazione Bioparco Federico Coccia con il Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina

Zanne, belve e pitoni imbalsamati ecco il museo dei crimini ambientali

IL PERCORSO

Questi animali sono al Bioparco ma non si muovono più. Il gaur ucciso in India da un cacciatore italiano nel 1998, il coccodrillo di Cuba imbalsamato, il trofeo di zebra. Del tricheco non è rimasta che la zanna, dell'orso, del ghepardo e del leopardo niente altro che le pellicce. Tutti vittime di crimini «contro l'ambiente e dunque contro l'umanità», la scritta all'ingresso accoglie i visitatori e spiega il senso di questo museo. Si chiama Macri, è il primo museo del crimine ambientale realizzato dal Corpo forestale dello Stato e dal Bioparco inaugurato ieri dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. «Un'ini-

ziativa che ha un grande valore educativo e ha il merito di portare temi per addetti ai lavori verso cittadinanza e in particolare verso i più piccoli», spiega il ministro.

Il museo all'interno del Bioparco espone una parte dei 71mila reperti confiscati nel corso delle operazioni del servizio Cites (la Convenzione internazionale sul traffico delle specie a rischio di

estinzione) del Corpo forestale dello Stato. Il percorso è diviso in sette sezioni, ognuna dedicata a un crimine contro l'ambiente. A cominciare dall'inquinamento e dagli incendi dei boschi: tra piante, rifiuti e rami anneriti dal fuoco saltellano esemplari vivi di avocette. Su una rete, i corpi trafitti di altri uccelli, vittime di trappole. Tra alberi segati svolazzano le tortore con le ali verdi, il turaco di Livingstone, i roul roul: è l'area dedicata allo sterminio delle foreste e al commercio di legname protetto.

«Esportare, importare commerciare specie protette è un crimine», spiegano in due lingue i cartelli. Ecco allora, nelle teche, i souvenir proibiti: zanne di elefante (l'avorio in Africa vale da 30 a

80 euro, in Europa fino a duemila), e quella del tricheco, pellicce e pelli, shatoosh, la fibra più pregiata al mondo ricavata dall'antilope tibetana.

I REATI

Ecco le trappole dei bracconieri, ogni anno in Italia si contano 900 reati. Lungo il percorso espositivo, oltre ai reperti, sono presenti anche animali vivi, importati illegalmente in Italia: non possono essere liberati perché avrebbero difficoltà nell'ambientarsi. «Questo museo rappresenta un primato per il Bioparco e per l'Italia», spiega Federico Coccia, presidente della Fondazione Bioparco di Roma. Il capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone, si augura che «la struttura possa diventare un nuovo polo didattico con valenza scientifica». C'è tanto da insegnare ancora, solo nel 2013 il Corpo ha accertato 5.095 reati ambientali.

Maria Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA STRUTTURA
INAUGURATA
AL BIOPARCO
DAL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA
MARTINA**